



Il NeoUmanista

NOTIZIARIO DI CULTURA PROUTISTA - Per i soci - N. 26 - Ottobre-Novembre 2025

AGRICOLTURA IN CRISI ECONOMIE IN TRASFORMAZIONE

Le sfide del 21mo secolo ...

**Dai cambiamenti climatici e geologici
ai conflitti armati, alle carestie...**

**Abbiamo bisogno di una nuova
ideologia universale**

Alcuni numeri del Notiziario

Scarica tutti dal sito neoumanista.it



Il NeoUmanista

Contatti

Mail: ricercaprouit@gmail.com

Pec: irprouit@pec.it

Website: irprouit.it



SE VOLETE INVIARE NOTIZIE a Il NeoUmanista:

Mail: ricercaprouit@gmail.com

Pec: irprouit@pec.it

Appoggia le attività di IRP con una "erogazione liberale" all'Istituto di Ricerca PROUT

A: IRP-ISTITUTO DI RICERCA PROUT-APS

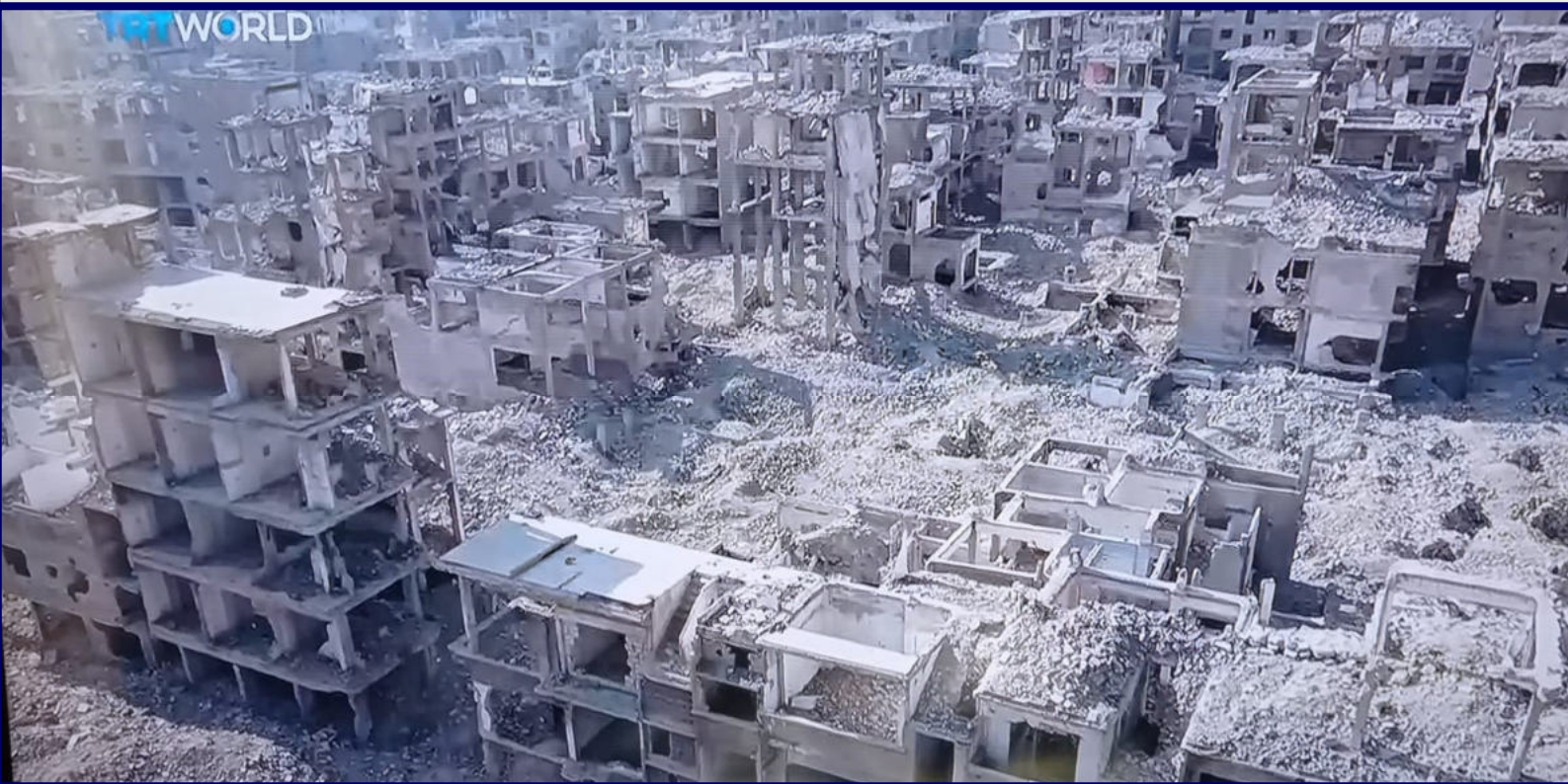
IBAN: IT94 0 0501 8128 000 000 1690 5994

CAUSALE: Erogazione liberale a favore di
IRP-Istituto di Ricerca PROUT-APS
CF: 91041990341

Potrete usufruire
della detrazione
fiscale del 30%
dell'importo
versato

Contenuti Ottobre-Novembre 2025

Dobbiamo arrivare a tanto per capire che l'umanità è una sola



4. Editoriale. Il diritto di esistere, di svilupparsi, di realizzare sé stessi/e

- Tarcisio Bonotto

5. Maiali Politici sotto forma di Leader - P.R. Sarkar.

6. Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia Economica - Prof. Ravi Batra

7. Sviluppo Economico - Prof. Ravi Batra

11. Crisi energetica e prezzi - Franco Bressanin

13. EGALIM, la legge francese che difende il reddito degli agricoltori - Redazione

14. Luce, Acqua, Gas, Legna, etc. - Redazione

16. Discussione sulla Cittadinanza - Tarcisio Bonotto

18. I Beni Comuni - Albino Bordieri

20. Il Lavoro di AMURTEL per i rifugiati palestinesi al Cairo - Didi Radha, Responsabile Amurtel Europa e Medio Oriente

25. Giornata mondiale della Meditazione– 21 Dicembre - Redazione

26. Buone Notizie: Il Mercato Contadino di Milano apre. - Redazione

Il diritto di esistere, di svilupparsi, di realizzare sé stessi/e



Editoriale

Mi chiedo, nel silenzio assordante dei filosofi ed economisti, se tutti/e abbiamo il diritto di **vivere dignitosamente, sviluppare appieno le nostre capacità** con la conoscenza e **realizzare il nostro obiettivo esistenziale**. Sì, perché ognuno di noi ha diritto di vivere e una propria missione specifica da compiere in questa vita.

Mini me Ne- cessità Garan- tite

Tarcisio Bonotto

Guardandoci intorno, e sull'orlo di una guerra globale con conseguenze disastrose, troviamo persone che, per la loro condizione, sembrano non aver il diritto di esistere. Non ci sono, attualmente, strumenti culturali, economici e sociali per risolvere questo handicap... Se non la carità personale, delle associazioni benefiche e delle congregazioni strutturate.

Ma questo non è sufficiente e non dovrebbe sostituire il dovere morale di un'intera società, di assegnare beni e servizi per vivere, incardinandoli nella sua Costituzione, nel suo DNA.

Che dice in proposito la Costituzione?

Art. 1. La Repubblica è fondata sul lavoro.

Art. 36. Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Art. 37. La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al la-

voratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

Possiamo integrare e migliorare l'**Art. 36**, specificando: "devono essere garantite a tutti/e le Minime Necessità per vivere (Alimenti, vestiario, abitazione, cure mediche, educazione), attraverso un lavoro o una rendita per chi non può lavorare"

Per "esistere e svilupparsi", questi sono gli elementi necessari, compendiate anche nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, del 1948, agli articoli economici 25 e 26.

E' necessario perciò un sistema di **distribuzione della ricchezza razionale**, per poter realizzare questo diritto di nascita. Il **valore della ricchezza**, oggi invece, è concentrato in poche mani.

Poiché non possiamo aggiungere un singolo elettrone a quelli già esistenti, (nulla si crea e nulla si distrugge) potremmo venire a conclusione che tutte le risorse di questo universo non appartengono a nessuno in particolare, e perciò non rimane altro che definirle come una **EREDITA' COSMICA** o **PROPRIETA COLLETTIVA**. Ognuno, secondo la teoria economica **PROUT**, ha diritto ad una quota parte di esse per assicurare la propria esistenza e sviluppo.

E' un diritto di nascita. Ed è nostro dovere morale assicurarlo a tutti/e, esseri viventi compresi.

Maiali politici sotto forma di leader

Shrii Prabhat R. Sarkar

Shrii Prabhat Ranjan Sarkar analizza le cause di crisi della società causata in grande parte dalla presenza di leader sociali che non sono all'altezza di gestire

La prima causa del peccato è la carenza di risorse fisiche e psichiche.

Se mancano le necessità fisiche, le persone non sono in grado di seguire le più alte aspirazioni della vita. La discriminazione di una persona è facilmente disturbata; con un po' di rabbia anche un intellettuale pronuncia parole volgari. Quindi, a causa di una carenza di ricchezza fisica, le persone diventano irrequiete, perdono la loro discriminazione e diventano brutali.

È per questo che il comunismo ha teso alla brutalità. Allo stesso modo, se c'è una carenza di risorse intellettuali e lo standard intellettuale delle persone non è elevato, possono confondere ciò che si può fare e ciò che non si può fare. Un esempio è una rivolta in cui un bambino innocente viene ucciso. Colui che incoraggia la rivolta diventa il leader del popolo. Poiché lo standard intellettuale delle persone è basso, commettono errori spinti da questi leader e diventano bestie. In Paesi arretrati o dove la coscienza socio-politico-economica è bassa, maiali politici, immorali, sotto forma di leader fuorviano la gente per raccogliere voti.

Dico che sono satana politici, maiali politici. Lì, la mancanza di ricchezza fisica e intellettuale fa sì che le persone diventino bestie e commettano peccati e crimini. Questo è comune ovunque nel mondo intero, tranne che in alcuni paesi benestanti, anche lì ciò è presente, ma in modo meno evidente.

La seconda causa è il mancato utilizzo di risorse fisiche e psichiche sovra-accumulate.

È una malattia mentale accumulare denaro. Coloro che lo accumulano non lo fanno per soddisfare i propri bisogni. I bisogni umani sono pochi, tra cui cibo, riparo e vestiario. Ad esempio, se una persona ha un frutteto

che produce 500 mango e ci sono solo cinque membri della famiglia, cosa faranno di così tanti mango? Ci sono pochissime possibilità di utilizzo in caso di sovraccumulazione. Se i moralisti non sono vigili, dove c'è sovraccumulazione, gli esseri umani tenderanno a usare male la ricchezza indulgendo in tendenze più

basse. Pertanto noterete - ve lo sto rendendo molto chiaro - che i ricchi uomini d'affari e la maggior parte dei re e degli aristocratici oziosi dei tempi antichi erano generalmente malvagi e meschini.

La terza causa è la stagnazione.

Questo è il più grande fardello, la più grande malattia della società umana. Questo tipo di stagnazione è suicida, perché il segno della vita è il dinamismo. Per risolvere questa causa del peccato, un approccio intellettuale non funziona. Le persone dogmatiche e tradizionali non

ascoltano ragioni. Devono essere colpite. E coloro che colpiscono sono moralisti. Il colpo deve essere portato con un martello (non fisico). I dolci vangeli non andranno bene. Devono essere colpiti non con un martello ma con una mazza.

Supponiamo che i moralisti non li prendano a martellate, cosa potrebbe succedere allora? A causa della presenza non necessaria di individui stagnanti, la velocità degli altri sarà rallentata. Le persone stagnanti si suicidano e diventano causa della morte di altri.

L'umanità vuole andare avanti e queste persone stagnanti bloccano la strada e ne ostacolano il movimento. Le persone non tollereranno queste ostruzioni. Il dovere dei moralisti sarà quello di prendere a martellate opportunamente queste persone stagnanti che sono un peso della società, in modo che il percorso del progresso umano possa essere dritto, puro e ben costruito.



Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia

Oggi, sempre più persone vivono la precarietà del lavoro, mentre grandi aziende e multinazionali continuano ad accumulare ricchezze enormi. Tuttavia, esistono alternative che possono trasformare l'economia e rendere il lavoro più giusto e dignitoso per tutti. Una di queste alternative è l'ideologia Prout (Teoria della Utilizzazione Progressiva), che propone un sistema economico basato sul decentramento, sulla cooperazione e sullo sviluppo locale.



L'ultimo anno di un decennio

I cicli di lungo periodo che abbiamo analizzato sono semplicemente le caratteristiche principali dell'economia americana. Nessun'altra nazione li presenta, il che forse non è una sorpresa. Come già detto, gli Stati Uniti sono il centro nevralgico del capitalismo monopolistico e la più grande economia del mondo.

Ora esploriamo un'altra caratteristica della storia mondiale, anch'essa difficile da spiegare: gli eventi dell'ultimo anno di un decennio. In particolare, a partire dagli anni Venti, l'ultimo anno di un decennio è caratterizzato da un evento che ha ripercussioni globali sul decennio successivo. Queste ripercussioni possono essere positive o negative, anche se sono state per lo più distruttive.

L'ultimo anno degli anni Venti fu il 1929, che segnò l'inizio della Grande Depressione. Poi arrivò il 1939 con l'inizio della Seconda guerra mondiale. Il 1949 è l'anno della rivoluzione comunista in Cina, così come il 1959, anno di un'altra rivoluzione comunista, questa volta a Cuba.

Poi c'è il 1969, che segna la nascita della grande inflazione che ha polverizzato il mondo negli anni Settanta. Ma il 1969 fu anche un anno meraviglioso, quando due americani, Neil Armstrong e Buzz Aldrin, fecero atterrare la loro navicella sulla Luna.

Cos'altro può accadere nell'ultimo anno di un decennio? La rivoluzione in Iran del 1979, quando lo Scià dell'Iran fu rovesciato da un sacerdote di nome Ayatollah Khomeini. E che dire del 1989. Il 9 novembre 1989 cadde il Muro di Berlino e si scatenarono una serie di eventi che finirono per unificare la Germania dell'Est e dell'Ovest.

E il 1999? È l'anno in cui il presidente Bill Clinton è stato processato e poi prosciolto da tutte le accuse di impeachment dal Senato degli Stati Uniti. È stato solo il secondo presidente americano sottoposto a impeachment, il primo è stato Andrew Johnson nel 1868.

E nel 2009? Quell'anno Barack Obama, un politico di colore, divenne presidente degli Stati Uniti, un evento impensabile fino a quel momento. Infine, arriviamo al 2019. È l'anno del coronavirus, nato inizialmente in Cina e poi diffusosi in tutto il mondo.

Dal 1929 al 2019 è quasi un secolo in cui l'ultimo anno del decennio è stato testimone di un episodio insolito che ha avuto conseguenze importanti per il nostro pianeta. In effetti, due di questi eventi sono stati da me previsti: 1. La detronizzazione dello scià dell'Iran da parte di un sacerdote iraniano e 2. la nascita di una peste nera sotto forma di coronavirus. Cosa possiamo dire del 2029? Questo è l'argomento che tratteremo in seguito.

Conclusioni

Ora possiamo mettere insieme tutti i fili e vedere cosa dobbiamo aspettarci per il decennio del 2020. I cicli di lungo periodo rivelano che sia la crescita della moneta che l'inflazione hanno raggiunto i massimi insieme nella storia degli Stati Uniti, ma c'è stata un'eccezione che si è verificata nel periodo successivo alla Guerra Civile. L'ultimo periodo inflazionistico è stato il decennio del 2000, il che significa che un'inflazione sostenuta non dovrebbe tornare prima del 2030. Che dire allora del balzo dei prezzi a cui abbiamo assistito dal 2021 al 2023? La crisi economica è stata un fenomeno temporaneo, dovuto a una pandemia che ha causato milioni di morti in tutto il mondo e alla conseguente carenza di manodopera. In un'economia globale, la carenza di manodopera ha portato a un aumento dei salari e dei costi di trasporto, interrompendo il commercio internazionale. Con la diminuzione delle forniture rispetto alla domanda, i prezzi sono dovuti aumentare. In questo scenario, il tasso di inflazione scenderà entro la fine del 2023 o poco dopo, per poi tornare al tasso naturale del 2% annuo.

Un altro scenario è suggerito dalla legge dei cicli sociali di Sarkar, che non ha mai fallito in 5000 anni di storia registrata. Dopo tutto, il capitalismo monopolistico, o l'era degli acquirenti, deve finire con una rivoluzione sociale delle masse impoverite da una disparità di ricchezza senza precedenti. Questo è ciò che è accaduto al feudalesimo in Occidente nel XV secolo e più recentemente in Cina, dove Mao Zedong ha posto fine alla varietà cinese del feudalesimo in una sanguinosa guerra nel 1949.

Poiché la Russia ha scatenato un'altra guerra nel febbraio 2022, questo esito non può essere escluso. Il conflitto tra Russia e Ucraina, insieme al forte sostegno militare degli Stati Uniti e della NATO all'Ucraina, suggerisce che l'era degli acquirenti degli Stati Uniti finirà in questo decennio, forse entro il 2029, ultimo anno del 2020. Questo evento inaugurerà una nuova età dell'oro, con la fine del capitalismo monopolistico e l'inizio del capitalismo di massa o della democrazia economica. Questo è il dettame della legge dei cicli sociali.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha aperto un'altra possibilità, fino ad ora inimmaginabile. Con gli Stati Uniti e l'Unione Europea che forniscono generosi aiuti militari al coraggioso popolo ucraino, il conflitto europeo in corso potrebbe degenerare in una vera e propria guerra nucleare, dove la vittoria non avrebbe alcun significato per entrambe le parti. La storia, passata e presente, non sarà una guida per il nostro futuro. Solo il Dharma, la legge della retta condotta, vincerà e coloro che amano veramente Dio sopravviveranno.

Sviluppo Economico

Prof. Ravi Batra, economista

ANALISI

*Alla fine della seconda guerra mondiale, in particolare dopo l'indipendenza dell'India, diversi economisti hanno esplorato il problema delle economie povere. Si è prodotta una vasta letteratura mirata alla soluzione dei dilemmi economici che i paesi poveri incontrano. **Tale letteratura, teorica o empirica, è stata classificata sotto la voce 'sviluppo economico'. Il Prout offre la propria proposta di sviluppo, drasticamente diversa da quelle presentate sin d'ora.***



Gran parte delle economie sottosviluppate mostrano caratteristiche simili.

Soffrono per carenza di capitali e know-how tecnologico, analfabetismo, eccessiva dipendenza dall'agricoltura, e carenza di industrializzazione. Tutte queste caratteristiche portano a bassa produttività e disoccupazione cronica; questo è il motivo per cui i paesi poveri sono definiti economie con surplus di manodopera. Ovviamente la cancellazione della povertà richiede l'abolizione delle sue cause e questo significa **pianificazione economica per lo sviluppo dell'agricoltura, industria, nuove tecnologie e strutture educative.**

Tutto questo dipende da massicci investimenti, i quali dipendono dal tasso di risparmio dell'economia in questione. Nei paesi poveri il risparmio è poco perché le entrate nazionali sono basse. Questo viene definito come il circolo virtuoso della povertà, che dice, un paese è povero

perché è povero. Quindi, il primo passo per lo sviluppo economico, è l'aumento del tasso di risparmio dell'economia, in modo tale da aumentare gli investimenti.

Vi sono diversi modi per aumentare il tasso di risparmio. Il governo può forzare la popolazione a risparmiare attraverso misure draconiane. Questo è ciò che la Russia stalinista, ha fatto per un quarto di secolo. Milioni di lavoratori sono stati spediti nei campi di lavoro, lavoravano nelle aziende statali per un salario di sopravvivenza.

Allo stesso tempo il governo aumentava a dismisura i prezzi dei beni prodotti nelle proprie aziende, diminuendo perciò i consumi dei lavoratori. Al contempo i prezzi dei prodotti agricoli erano stati fissati a livelli bassi in modo tale che i profitti agricoli assieme a quelli delle proprie aziende, beneficiassero lo stato. Per lungo tempo le condizioni di lavoro in Russia furono terribili, molte persone si ribellarono e pagarono con la propria vita. Questa certamente non può essere una prescrizione per massimizzare il benessere sociale. Nessun paese civilizzato vuole oggi una tale oppressione verso i propri cittadini, per la prosperità dello stato.

Altri metodi raccomandati da molti esperti e tradizionalmente tentati dai paesi poveri, includono *l'aumento del risparmio attraverso la tassazione o at-*

traverso il finanziamento in deficit, dove il governo stampa carta moneta, acquista risorse dalla popolazione e le utilizza in nuovi progetti di investimento. Sono stati utilizzati entrambi questi metodi, hanno dei meriti anche se il loro utilizzo prolungato ed eccessivo può essere dannoso. Possono essere evase le tasse troppo alte, o possono diminuire l'incentivo a lavorare sodo. E il finanziamento in deficit, una specie di tassazione, può causare una grave inflazione, mettendo in pericolo lo sforzo per lo sviluppo.

Un'altra fonte di investimento è l'aiuto proveniente dai paesi ricchi. I ricchi non donano mai a sufficienza e mai la loro donazione è senza lacci e motivazioni. Non sorprende perciò il fatto che tutte le magre donazioni fatte ai paesi poveri non siano state in grado di abolire la loro povertà. Un paese può chiedere prestiti alle banche commerciali, ma gli interessi sono molto alti. Alla fine ciascun paese deve svilupparsi da solo, per lo meno fino al momento in cui vi sarà un governo mondiale. Il risparmio deve essere generato all'interno dell'economia in questione, e non con la scure di Damocle sulla testa.

La risposta del **PROUT** alla scarsità di risparmio è moralità. Le persone dovranno essere persuase a risparmiare e a ridurre i consumi non necessari. Anche nei paesi poveri vi è una quantità enorme di spreco o consumi co-

Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia Economica

spicui. Le persone dovrebbero imparare che il risparmio è una virtù, poiché ridurrà la povertà dei propri figli e dei concittadini. Le persone dovrebbero essere incoraggiate a sacrificare i loro presenti consumi, specialmente coloro che possono farlo. La virtù del risparmio dovrebbe essere presentata come una idea umanitaria, indispensabile per il benessere di tutti.

Un metodo per aumentare il risparmio

È risaputo che il potere della moralità supera il potere del comando autoritario. Supera anche l'avidità capitalista. C'è qualcuno di noi che offre la propria vita per un milione di dollari? Qualcuno lo fa per una causa. Qualcuno si prende dei grattacapi come confort? Qualcuno di noi lo farebbe per una grande idea (selfless idea). Perciò la moralità trascende la forza bruta e l'avarizia umana, ed è questa forza che il Prout chiama in gioco per raccogliere e raggiungere un alto tasso di risparmio. *La connessione tra moralità e sviluppo economico è molto reale, consumare di meno e risparmiare di più può essere presentata alla gente come un'ideale che richiede sacrificio, ma fatto per i propri figli.*

Questo risparmio può causare un declino nel benessere sociale? No! Se si forza la gente a consumare meno sotto l'incubo del debito pubblico, certamente può crescere la miseria. Ma quando qualcuno fa deliberatamente dei sacrifici per una idea cosmopolita come un generale sviluppo economico, aumenta di fatto il benessere individuale. La persona può essere più felice di prima, per una causa che produrrà effetti positivi per sé e per gli altri, nel breve e lungo periodo. Perciò questo incoraggiamento del Prout, non diminuirà il benessere sociale.

Non c'è dubbio che, per lo meno in teoria, il risparmio può essere stimolato attraverso la persuasione mora-

le. Ma la teoria è una cosa e la traduzione in pratica è un'altra. **Il solo metodo per persuadere la gente a risparmiare di più è l'esempio di leader che risparmiano di più. Le persone saranno austere nei loro consumi solo se i loro leader faranno lo stesso.** Le sole prediche non portano a nessun risultato. **Invece i leader dovranno essere più austeri della gente comune. Dovranno vivere con gli stessi mezzi con cui la gente normale vive. Dovranno essere di esempio verso i propri concittadini.** La moralità è una forza molto potente. *Ma per attrarre la coscienza umana necessita che i leader pratichino quello che predicano.* Come il re, così i suoi sudditi. Perciò se i leader sacrificheranno i propri attuali consumi, anche la gente li seguirà, per quanto povera possa essere.

Il collegamento che il Prout evidenzia, tra moralità e risparmio, non è un'idea utopica. Al contrario è pratica e intelligente. Aumenta il risparmio senza ridurre la felicità e l'armonia sociale. Alcuni ricchi non diminuiranno i propri consumi esagerati, anche se i propri leader saranno altruisti. In questo caso potrebbe essere necessaria l'applicazione di una tassazione molto alta. Ma in fin dei conti il Prout conta molto sulla coscienza umana e uno stile di vita esemplare per aumentare il tasso di risparmio.

Utilizzazione delle risorse

Una volta che siano state generate sufficienti risorse, attraverso la persuasione e anche la tassazione, nasce il problema della loro utilizzazione. Qui il Prout sostiene uno *sviluppo equilibrato*, che significa allocare risorse a tutti i settori importanti dell'economia.

Devono essere prese in considerazione sia l'agricoltura sia l'industria e dovrebbero essere sviluppati in modo da essere complementari. Do-

vrebbero essere effettuati investimenti sulle produzioni agricole basilari, ad es. frumento, riso, mais... prodotti da esportazione come il cotone, zucchero, iuta, cacao. Allo stesso tempo si dovrebbe abbinare lo sviluppo della cosiddetta agro-industria, o industria per i macchinari agricoli pre-raccolto. In questo modo l'agricoltura sarà complementare allo sviluppo dell'industria.

L'agricoltura, dall'altra, dovrà fornire fertilizzanti e moderni macchinari per l'agro-industria, post-raccolto. **In altre parole l'agricoltura sarà il fondamento dell'industria e l'industria il fondamento dell'agricoltura.**

Abbiamo già visto che il Prout divide l'industria in tre categorie denominate *Settore Pubblico*, che produce le materie prime, il settore *Cooperativo* che include industrie di larga scala per prodotti di consumo e il settore della *Piccola Industria*, comprendente soprattutto le industrie private. Abbiamo visto anche come il settore di base sia complementare agli altri settori in uno stile piramidale. Ma come avranno inizio queste produzioni? Dove saranno localizzate? Una risposta alle presenti domande è richiesta da qualsiasi teoria per lo sviluppo economico.

Il Prout sostiene un'organizzazione industriale che include elementi delle attuali industrie e il lavoro domiciliare (putting-out system), prevalente in Europa tra il 16° e il 19° secolo, precedente al sistema attuale. Negli Stati Uniti, la forma primaria di organizzazione manifatturiera, tra il 18° e 19° secolo è stata il sistema di lavoro domiciliare. Sarkar è dell'opinione che la risposta ad una povertà ubiquitaria, sta non solo nell'applicazione delle più moderne tecnologie, responsabili dell'aumento della produttività individuale, ma anche alla creazione di industrie di piccola scala, capaci di creare occupazione, loca-

Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia Economica

lizzate non nei centri urbani, ma nelle aree rurali. Le ultime tecnologie possono infatti essere utilizzate solo nelle industrie di larga scala, esse hanno bisogno di grossi investimenti e sono profittevoli nei grossi centri urbani dove sono disponibili un maggior numero di lavoratori/trici altamente specializzati/e. Inoltre i grossi centri urbani, nei paesi in via di sviluppo, sono già congestionati, inoltre hanno già molta disoccupazione per cui non porterebbero ulteriore manodopera dalle aree rurali. Le piccole industrie dovrebbero essere localizzate nelle aree rurali e i prodotti finiti venduti, per quanto possibile, all'interno delle medesime aree. Il settore pubblico dovrebbe fornire a queste piccole industrie le materie prime e macchinari moderni (10).

Prendiamo ad esempio l'industria tessile. I filati e l'energia elettrica possono essere prodotti dal settore pubblico. Gli abitanti dei villaggi possono avere in carico sia i macchinari tessili sia i filati per produrre stoffe a casa propria. Le stoffe così prodotte dovrebbero essere vendute dapprima nel villaggio stesso e il surplus nei grossi centri urbani. Se l'energia pubblica non fosse disponibile sarà necessario dotare ciascun produttore familiare, di un generatore elettrico. Questo è solo un esempio ripetibile in molte altre tipologie di produzione.

Vediamo ora la localizzazione di queste piccole industrie nei piccoli comuni comparate con il sistema di produzione familiare. In questo sistema il commerciante o mediatore del sistema a produzione familiare a cottimo, fornisce la materia prima a lavoratori specializzati e non, che producono a casa propria. Essi raccolgono poi i prodotti finiti o intermedi e li portano al mercato e ad altri artigiani specializzati per un ulteriore stadio di lavorazione. Questo sistema di produzione familiare a cottimo era in voga in quasi tutti i settori industriali: della carta, minerali, cantieri navali, vasellame,

coltelleria, industrie dal ferro, e specialmente nella tessitura di lana e cotone. L'origine del commerciante mediatore era diversa come pure la sua scala operativa. Molti avevano un'origine umile, erano stati lavoratori a cottimo. Ma la maggior parte apparteneva alla classe dei commercianti organizzati in categorie.

Spesso il commerciante consegnava a credito le materie prime e pagava i beni finiti al pezzo. Occasionalmente i lavoratori acquistavano la materia prima e contrattavano per un salario. Lo stesso dicasi per i macchinari, generalmente in leasing ed occasionalmente acquistati dai lavoratori.

Questi lavoratori generalmente lavoravano a casa propria senza un'adeguata supervisione. Ma con l'avvento delle macchine automatiche nacquero nelle aree rurali, molti piccoli laboratori, in cui erano occupati 8-10 lavoratori sotto la supervisione di un maestro. A quel tempo i lavoratori affittavano il laboratorio e producevano per il grossista. In Inghilterra agli inizi del 17° secolo, ad esempio, gli "Earl of Shrewsbury" affittavano macine in un centro produttivo a dei maestri i quali a tempo perso le sub-affittavano a dei lavoratori.

Anche con l'avvento dell'ultima industrializzazione che culminò con la creazione di grosse aziende produttrici nelle aree urbane, il sistema di produzione familiare a cottimo sopravvisse, per un lungo periodo di tempo, nelle aree rurali. Ciò potrebbe dimostrare che le grosse aziende possono coesistere con delle sane piccole aziende nelle aree rurali. Il Prout sostiene l'utilizzo di questo ultimo modello, per attuare un rapido sviluppo economico capace di generare una crescita elevata e occupazione.

Questo modello potrebbe scongiurare la migrazione della popolazione dalle aree rurali verso i centri urbani, evitare la congestione delle città e la gene-

razione di una miriade di problemi sociali correlati, (ridurre mobilità e traffico ndt).

Il Prout ha modificato il '*sistema industriale cum produzione familiare a cottimo*', con un ruolo dinamico del governo, che investirà direttamente nella modernizzazione di aziende produttrici di materie prime e attrezzature. Le materie prime e le attrezzature, in cambio, dovrebbero essere assegnate agli artigiani nelle aree rurali, attraverso un'agenzia per le piccole e medie industrie, presente in ogni angolo del paese. Poiché i lavoratori sono in gran parte poveri, o privi dei capitali necessari, non saranno in grado di effettuare l'investimento iniziale, l'agenzia perciò dovrà offrire in leasing, ai lavoratori, sia le materie prime sia le attrezzature. O può vendere ai lavoratori stessi i macchinari, deducendoli dal loro reddito. I lavoratori possono lavorare a casa propria o in piccoli laboratori artigianali rurali.

Oltre a questi compiti l'agenzia dovrà:

- **Offrire ai lavoratori l'addestramento necessario all'uso dei macchinari**
- **Supervisionare il loro lavoro, con un controllo di qualità, almeno nello stadio iniziale**
- **Acquistare i beni finiti pagandoli a pezzo congruo.**

I prodotti possono essere venduti direttamente sul mercato o venduti all'ingrosso alle cooperative di consumo, che li venderanno ai clienti finali. **L'agenzia alternativamente, potrebbe incoraggiare la formazione di cooperative di lavoro che acquisteranno in leasing i macchinari e le materie prime, controllare il processo di produzione, il controllo di qualità e la vendita dei prodotti finiti**

In questo modo si possono costituire, nelle aree rurali, cooperative di produzione per tutti i beni essenziali. Lo stesso dicasi per le agro-industrie do-

Rivoluzionare il Lavoro: Una Visione Proutista per la Dignità e la Giustizia Economica

ve le materie prime arrivano dall'agricoltura e i macchinari dalla agenzia per le piccole industrie. Anche nei centri urbani possono svilupparsi, con lo stesso metodo, delle piccole industrie.

Il modello di sviluppo economico 'industria cum produzione familiare' proposto dal Prout ha diversi vantaggi rispetto al sistema di industrializzazione dei paesi in via di sviluppo, seguito da quarant'anni a questa parte.

Il primo vantaggio: non vi è pericolo di migrazione della popolazione dalle aree rurali verso i centri urbani, evitando così tutti i correlati problemi di congestione e di inquinamento.

Il secondo vantaggio: poiché i lavoratori lavorano prevalentemente a casa propria non saranno necessari enormi investimenti in capannoni industriali. Come risultato vi sarà un cospicuo risparmio nel costo del capitale.

Il terzo vantaggio: vi è maggiore produttività nelle cooperative di produzione o nel sistema in cui il lavoratore acquista in leasing o è proprietario delle attrezzature, rispetto all'organizzazione della produzione nelle aziende capitalistiche dove il datore di lavoro ingaggia i lavoratori. Questo punto è stato sottolineato da Vanek nella sua analisi dello sviluppo economico in un'economia di sussistenza ⁽¹²⁾.

Quarto, il sistema potrà generare una relativa equa distribuzione della ricchezza a differenza delle passate esperienze, i poveri, non solo i ricchi, saranno in grado di assaporare i frutti dello sviluppo economico.

Infine, l'autosufficienza delle aree rurali, nella produzione dei beni essenziali, i colli di bottiglia della carenza di trasporti o i danni provocati da disastri ambientali, non creeranno carestie nelle aree più remote.

Bibliografia

- **Salassa, B., e T. Bernard**, "Growth performance of Eastern Economics and Comparable Western European Economics" in J. Vanek (ed) "Self Management: Economic Liberation of Man", Penguin Books, Baltimore, 1975
- **Batra, R. N.**, "The Downfall of capitalism and Communism: a New Interpretation of History", Macmillan Company, London and Dheli, 1978
- _____, "Technological change in the Soviet Collective Farm", American Economic Review, 1974
- **Commoner, B.**, *The Closing Circle*, London, 1963.
- Sarkar, P. R., "Prout in a Nutshell I"-XIII, Orient Press, Calcutta, 1988
- **Domar, E. D.**, "The Soviet Collective Farm as a producer Cooperative", American Economic Review, 1966
- **Ehrick, P., and A.**, *Population, Resources, Environment*, W.H. Freeman, San Francisco, 1972
- **Meadows, D., et al.**, "The Limits of Growth", Earth Island, New York, 1972
- **Mishan, E.**, "The Cost of Economic growth", Palica, Harmondsworth, 1967
- **Sarkar, P. R.**, "Problems of the Day", Ananda Marga Publication, Calcutta 1959
- **Vanek, J.D.**, "The General Theory of Labor-Managed-Market Economies", Cornell University Press, Ithaca, 1971
- _____, "The Subsistence Income, Effort and Developmental Potential of Labour Management and other Economic Systems" in J. vanek (ed) *Self Management: Economic Liberation of Man*, Penguin

Books, Baltimore, 1975

- **Ward, B.**, "The socialist Economy: A study of Organisational Alternatives", Random House, New York, 1967

Crisi energetica e prezzi

Nei giornali abbondano le notizie sull'enorme aumento dei prezzi dell'energia, che si riflette sulle bollette che consumatori e imprese sono costretti a pagare. Gli aumenti sono così rilevanti che il governo ha stanziato diversi miliardi per contenerli, **almeno in parte**.

Pranesh

Le cause di questo fenomeno sono principalmente di natura finanziaria, perché il prezzo del metano sta salendo per effetto della speculazione che moltiplica i risultati dell'incremento che nel 2021 ha avuto la domanda globale. Ma la preoccupante ascesa dei prezzi del gas non va attribuita solo alla speculazione o al mercato globale in crescita. Vi sono altre cause, anche se poco trattate dai mezzi d'informazione.

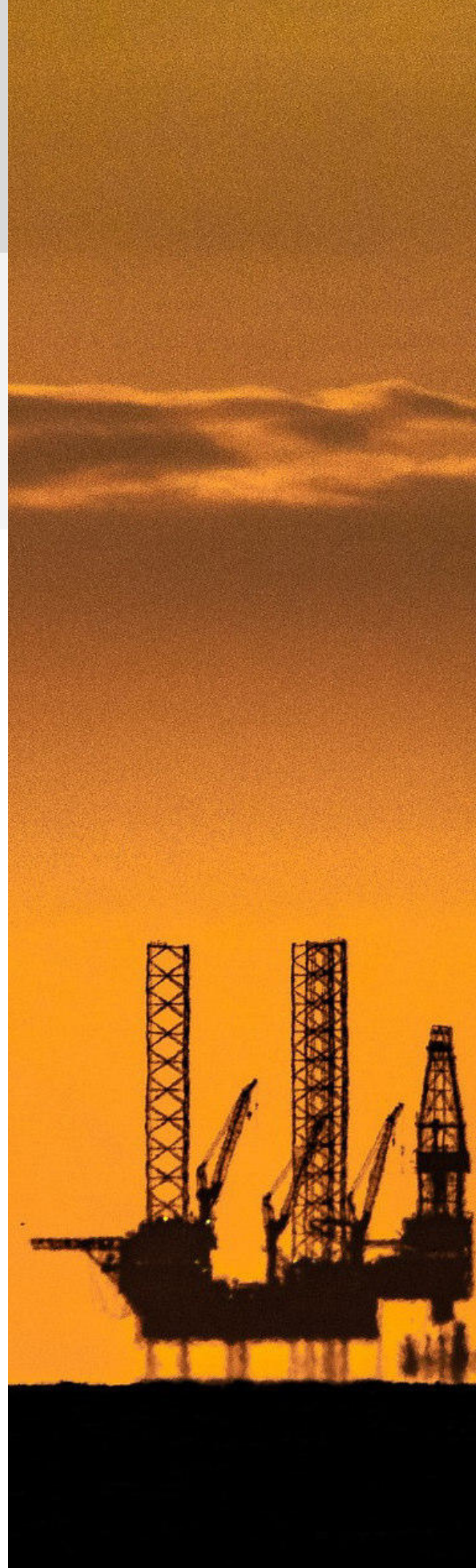
I certificati bianchi

Esistono i TEE, Titoli di Efficienza Energetica, che i **distributori di elettricità e gas** oltre una certa dimensione sono obbligati a comprare se non vogliono realizzare interventi di efficientamento nella loro struttura. Questi titoli beneficiano di un "contributo", legato proprio

all'andamento dei prezzi: più i prezzi sono alti, più lo è anche il contributo, che alla fine pesa sulle bollette di gas ed elettricità. Ebbene, nel 2018 i titoli hanno sfondato i 425 euro per certificato quando un anno prima erano sui 250 e due anni prima erano a 100 euro.

La speculazione: i futures

Questi sono "promesse" di acquisto futuro al prezzo corrente di mercato con il quale si ottiene il diritto di acquistare o vendere un'attività o un prodotto in una data successiva per un prezzo fissato al momento della stipula. Ovviamente il compratore prevede un aumento del prezzo, e, quindi si aspetta un profitto, mentre, viceversa, chi vende spera **in una sua diminuzione**. L'attività di trading su questi titoli è a somma zero, a chi guadagna corrisponde esattamente una perdita per un altro speculatore. Nonostante ciò, prevale la speculazione al rialzo che incide sui mercati reali, attraverso una modifica radicale nella natura dei contratti di vendita. Questi nel passato erano prevalentemente a lungo termine a prezzo prefissato, ma, a partire dalla crisi finanziaria del 2008, si è continuamente accresciuto il



Lo scambio di titoli del GAS alla borsa di Amsterdam è stato del solo 2% del totale, ma ha influenzato al rialzo il prezzo di tutto il gas commercializzato. Pura speculazione.



numero delle transazioni che avvengono al prezzo spot, cioè giornaliero, il cui valore si determina sul Ttf, Title Transfer Facility, mercato olandese di riferimento europeo.

I profitti dell'ENI e altri grossisti del mercato energetico

La maggior parte del gas viene importato in Italia da tre società, Eni, Enel ed Edison. Si stima che l'Eni, il maggiore acquirente, abbia importato nel 2021 circa il 47,6% del totale, pari a **33,8 miliardi di metri cubi**, il 31,6% dei quali effettuato tramite acquisti sul mercato spot, cioè a prezzi alti, mentre il restante 68,4%, pari a circa 23,1 miliardi di metri cubi, è stato acquistato a prezzi dei contratti pluriennali molto più bassi stipulati con la Russia, l'Algeria e gli altri paesi fornitori. I risultati di questo commercio del gas per ENI sono stati un profitto di 4,7 miliardi € nel 2021.

La guerra Russia-Ukraina

Pur dipendendo quasi completamente dal rifornimento di gas russo,

chi ci governava ha deciso di imporre sanzioni pesanti al nostro fornitore di gas.

Ma veramente il governo pensava che, dopo aver congelato i beni della Banca centrale russa, espropriato gli oligarchi e soprattutto mandato le armi all'ucraina, e comminato altre pesanti sanzioni, le forniture di gas sarebbero continuate ad affluire regolarmente?

Peccato che le cose siano andate diversamente: Gazprom ha ridotto del 40% le esportazioni, i prezzi sono schizzati, paghiamo in rubli e abbiamo il prezzo dell'energia al massimo storico.

Gli USA ci hanno poi "teso la mano" per rifornirci con il loro Metano liquido, a 140€ al MWh, mentre negli Stati Uniti il prezzo si aggira sui 20€ al MWh. Certo questo sta affossando molte industrie italiane ed europee

Le soluzioni

La prima che viene in mente è bloccare il mercato finanziario di Amsterdam per eccesso di rialzo, come si fa nelle borse di tutto il mondo. Ma questo va contro gli enormi interessi dell'Olanda che difficilmente rinunciarebbe ai profitti così ottenuti e, dato che esiste il diritto di veto per cui tutti devono essere d'accordo sulle azioni in Europa, finora niente è stato fatto.

La seconda è la soluzione PROUT: le aziende che forniscono materie prime ad altre aziende dovrebbero essere gestite direttamente dallo Stato secondo il principio di "niente perdite niente profitto". Ciò potrebbe essere fatto con la nazionalizzazione di ENI ed ENEL in Italia, visto che lo Stato già detiene il 30% delle quote ENI. Già la Germania ha iniziato questo processo per le sue aziende energetiche. Questo prima o poi si dovrà fare anche da noi, se non si vuole il crollo totale delle aziende italiane e dell'economia ad esse legata.

ROVESCiare IL CALCOLO DEI COSTI DI PRODUZIONE

Calcolati nelle Aziende Agricole, di Allevamento e Pesca.

“EGALIM europea”

Una legge francese, per proteggere i redditi degli agricoltori

*Il presidente francese spinge per estendere a livello Ue la legge nazionale che dal 2021 regola i rapporti tra produttori, trasformatori e distributori nelle filiera agricola. Costi di produzione certificati in Azienda. **Appello raccolto dal commissario Ue per il mercato interno, Thierry Breton: "Mi batterò per questo"***

Tarcisio Bonotto

I sindacati agricoli in Francia lavorano per le necessità del settore primario e hanno, assieme al Governo, concepito queste modifiche di legge, il calcolo del costo di Produzione delle materie prime agricole.

In Italia i sindacati agricoli sembrano non curarsi dei problemi del settore primario a partire dai redditi degli agricoltori e allevatori.

Abbiamo trovato infatti analizzando i calcoli effettuati dall'ISMEA, (Istituto per i Servizi al Mercato Agroalimentare) sui Costi di Produzione del Latte, un ribasso del 10%-15,5%, rispetto ai calcoli effettuati da bilanci depositati di Aziende SRL. Si dice, nel sito ISMEA: "Calcoli effettuati in collaborazione con Coldiretti".

Un ulteriore problema, che ha causato la decadenza del settore agricolo e di allevamento è che il COSTO DI PRODUZIONE è diventato il PREZZO DI VENDITA. Non vi sono utili aziendali, tali da comparare, nella gestione, il settore primario all'Industria. Un peccato che ha visto la chiusura di circa 1.230.000 piccole aziende agricole e 150.000 allevamenti da latte, negli ultimi 30 anni.

Luce, acqua, gas, legna ...

Fornitura materie prime, gestite dallo Stato, dalle amministrazioni locali, o da enti controllati dal Pubblico, secondo la teoria economica PROUT. Regolatori dell'intera struttura economica e calmieratrici dei prezzi

Federico Boccia

Luce, acqua, gas, legna, carburanti, acciaio, minerali, etc., (La materie prime) non possono essere gestiti da privati perché essenziali per l'economia dell'intera società. I beni di lusso e le piccole attività possono essere lasciate ai privati.



Le materie Prime devono essere gestite dal pubblico con il sistema "né perdita, né profitto" per non aumentare l'inflazione.

Garantire le Minime Necessità:

Alimenti, vestiario, abitazione con tutto l'indotto devono essere **gestiti da cooperative**, in modo tale da evitare speculazione.



Garantire il fabbisogno minimo a tutti/e: Struttura tripolare dell'economia

Per una ottimale ed equilibrata gestione dell'intera economia, c'è bisogno di una chiara distinzione delle responsabilità tra Settore Pubblico, Cooperative e Privato. Ribadiamo che lo Stato o il Settore Pubblico ha una grande responsabilità nel controllo del sistema economico. Sappiamo che i liberisti preferiscono avere mano libera nella loro rapace scalata al controllo economico ed escludere lo Stato dalla Gestione economica.

Redazione



PUBBLICO



COOP



PRIVATO

Vi siete mai chiesti perché non vi è controllo dei prezzi dei beni di prima necessità da parte del Governo?

Ebbene in un sistema liberista di monopolio i prezzi li detta il mercato, e si sa il mercato è “*controllato dalla mano invisibile di Adam Smith (1776)*” secondo cui:

“l’interazione sul libero mercato degli agenti economici, ciascuno mosso soltanto dal proprio self-interest, determina il massimo benessere possibile per l’intera collettività. Il principio è uno dei cardini del pensiero liberale. Molto ben voluto da chi vuole sfruttare al massimo le risorse che sono una proprietà collettiva e non privata.

Sembra che questo principio sia falso, in quanto la forza dei poteri economici forti riesce ad avere la meglio sulla ragione e l’equilibrio dei fattori. E’ necessario stabilire un altro principio: **“E’ ammesso l’esercizio dell’interesse individuale se questo non lede gli interessi collettivi”**. La società è un organismo che è più della somma degli individui stessi e ha le sue dinamiche.

Inoltre è necessario strutturare questo principio in termini di divisione delle responsabilità.

Le MATERIE PRIME sono di competenza del SETTORE PUBBLICO, perché il loro prezzo può fungere da calmiera per l’inflazione e può regolare l’intera economia: “ne perdita, né guadagno” è il principio della loro gestione.

Alle COOPERATIVE è lasciata la gestione di beni e prodotti che costituiscono le MINIME NECES-SITA’ per l’esistenza (Alimenti, vestiario, abitazione, cure mediche ed educazione).

Al PRIVATO vanno le piccole attività e i beni di lusso, non essenziali.

Il privato deve fare UTILE. Non può gestire beni di primaria necessità: ENERGIA, ACQUA, GAS, LEGNA PER RISCALDAMENTO ETC. I beni necessari per l’esistenza non sono VOLUTTUARI, sono essenziali, quindi devono avere prezzi accessibili e controllati. Quanti privati si sono buttati a vendere Energia e Acqua? Sono sicuri di guadagnarci, tanto tutti ne hanno bisogno come il pane!

Ciò non è più possibile.

Discussione sulla Cittadinanza



*I criteri per la cittadinanza si moltiplicano all'infinito... Dallo **IUS SANGUINIS**, cittadinanza per diritto di sangue, lo **IUS SOLI**, per appartenenza al territorio, lo **IUS SCOLAE**, **LO IUS CULTURAE**, in aggiunta lo **IUS ITALIAE** e lo **IUS VENETI**, che a scherzare un consigliere della Regione Veneto così definiva: "chi conosce le "Sardele in saor" (le sardine in sapore, piatto tipico veneziano) è cittadino veneto...*

Tarcisio Bonotto

È il cane che si morde la coda: una folta folla di migranti parcheggiati, senza permesso di soggiorno, che per qualche ragione, è difficile accordare loro e dall'altra, poiché non possono né lavorare, né affittarsi un appartamento, né acquistarsi una carta SIM per telefonare, un aumento dei fatti criminali a loro carico.

Casi di droga, di accoltellamento furti, etc.

In un bel docu-film sulla baraccopoli calabrese di Rosarno, centinaia di migranti che lavorano nei campi a pochi euro all'ora, dormono in rifugi autocostruiti, in un territorio senza servizi igienici, luce, gas. Una cittadina in mezzo alla campagna sorta per loro grazia.

Mi sono chiesto: "queste centinaia di migranti, che hanno anche fami-

glia, se fossero regolarizzati, potrebbero diventare una risorsa per l'Italia o un grosso danno?"

Certo non sono tutti operai specializzati, ingegneri, ma se per caso ipotizzassimo di spingerli ad andare a scuola e imparare la lingua italiana, a seguire un percorso scolastico di specializzazione sui lavori necessari alla società locale, e trovarsi un lavoro, potrebbero diventare una risorsa e non un peso?

Qual è il limite culturale degli italiani che impedisce questo tipo di integrazione e i gli ostacoli materiali ad integrarsi?

Non vogliamo condividere le nostre risorse? Non vogliamo la mescolanza culturale e i conflitti che ne potrebbero scaturire? Con i musulmani per esempio c'è il problema della libertà della donna, la Sharia (la legge islamica), con gli africani l'infibulazione, etc.

Certo quando due espressioni culturali si incontrano, si genera uno scontro tra abitudini, concezioni, principi, e reciproci diversi dogmatismi. Alla fine, magari dopo una o due generazioni, si crea una sintesi culturale e sono gli aspetti più validi, liberatori, più raffinati a vincere e a costituire le basi per una nuova

Criteri per la cittadinanza

Discussione sulla Cittadinanza

espressione culturale.

Ogni “cultura”, ha i suoi punti forti e deboli. Nell’Islam i legami sociali sono molto forti, i cristiani hanno un forte spirito missionario, la filosofia indiana è molto profonda... Mentre molti italiani lasciano la ‘terra’ per ragioni che abbiamo visto, gli immigrati indiani stanno acquistando o pren-

dendo in affitto terreni perché sono portati per le coltivazioni ortofrutticole. Possono diventare una risorsa o ci rubano il lavoro? O esportano capitali all’estero?

Ai posteri l’ardua sentenza, ma questa integrazione, tra lotte di sangue, sacrifici, sofferenze, è un fenomeno naturale che non possiamo fermare.



Proposta di criterio per il diritto alla CITTADINANZA ITALIANA

Da

IUS SANGUINIS
IUS SOLI
IUS SCOLAE
IUS CULTURAE
IUS ITALIAE

A

IUS SOCIO ECONOMICO

Coloro che FONDONO i propri interessi SOCIO-ECONOMICI negli interessi SOCIO-ECONOMICI della zona socio-economica in cui vivono possono essere considerati cittadini di quella ZONA

La Proposta

Che significa IUS SOCIO ECONOMICO?

Se una persona contribuisce allo sviluppo socio-economico-culturale (SEC) della zona in cui abita, può essere considerata a tutti gli effetti CITTADINA del Paese in cui ha deciso di permanere.

Questo criterio, inclu-

de tutti gli altri elencati fino ad oggi e “taglia la testa al toro” alla questione dell’integrazione.

Con questa idea potrebbe succedere che un cittadino italiano, tale per lo IUS SANGUINIS, se non rientrasse in questo criterio, e andasse contro gli interessi dello SEC, potrebbe essere considerato “non italiano”!

Tutte le persone hanno il diritto di viaggiare e stabilirsi ovunque e in qualsiasi luogo desiderino e di vivere come esseri umani dignitosi: questo è il loro diritto di nascita.

Se certi gruppi in qualsiasi paese rifiutano di accettare questo diritto fondamentale degli esseri umani, allora si deve capire che i loro slogan per la pace non sono altro che semplici bufale destinate a ingannare la gente. Che dire di questa piccola terra, ogni pianeta, satellite, stella, meteora e galassia è la patria degli esseri umani! Se qualcuno vuole privare le persone di questo diritto di nascita, gli esseri umani dovranno stabilirlo con la forza.

P.R. Sarkar

“I Beni Comuni”

Nel PROUT



I Beni Comuni e le Comunità Locali

Albino Bordieri

Iniziamo da due concetti fondamentali nella filosofia del Prout:

- **Universo come patrimonio comune:** la proprietà ultima dell'universo non è di individui o stati; tutti gli esseri ne godono come membri di una famiglia congiunta.
- **Minime necessità:** come in una famiglia, devono essere garantiti a tutti cibo, vestiario, cure mediche, istruzione e abitazione.

L'universo non ci appartiene, gli esseri viventi e la comunità lo prendono in prestito per il periodo della loro esistenza e lo restituiscono quando cessano di esistere. Questo vale per gli individui e per le comunità.

Ogni essere vivente e comunità ha quindi un diritto di usufrutto delle risorse del territorio.

Questo diritto ha un limite inferiore, che è dato dalle minime necessità, che si evolvono nel tempo, e un limite superiore, che è il limite oltre il quale, accumulando eccessivamente, si privano gli altri delle loro minime necessità.

Gli individui possono accumulare ma senza superare questo limite, dato dalla scarsità delle risorse fisiche.

Ovviamente non può esserci limite all'accumulo di conoscenze intellettuali o esperienze spirituali.

Il bene collettivo ha la priorità su quello individuale, ma senza andare sotto la garanzia delle minime necessità di quel periodo.

La gestione delle risorse comuni non può mai essere individuale, ma deve essere controllata collettivamente da coloro che sono orientati eticamente al benessere di tutti.

Le comunità, per garantire la propria esistenza, devono usufruire dei beni comuni.

“I Beni Comuni”

Nel PROUT

I beni comuni sono beni materiali e immateriali riconosciuti da una comunità come funzionali al benessere collettivo, il cui arricchimento avvantaggia tutti e il cui impoverimento danneggia tutti

Nel Prout i beni comuni sono gestiti dal settore pubblico e la comunità si assume la responsabilità della loro cura e gestione attraverso imprese sociali no-profit e no-loss quindi con copertura integrale dei costi e senza distribuzione dei profitti fra i soci. Chi li utilizza dovrebbe pagare una tariffa proporzionale all'utilizzo.

Perché una moderna comunità sopravviva e prosperi, cosa possiamo considerare bene comune e a che livello deve essere gestito?

Sicuramente l'acqua, l'energia, la terra, i minerali sono esempi di beni comuni materiali. Le opere d'arte, i musei, le biblioteche, Internet, sebbene abbiano una esistenza fisica, sono beni comuni con valenza immateriale.

I servizi come le scuole di ogni livello, i musei, le biblioteche, gli ospedali e i centri di ricerca, per garantire che siano usufruibili da tutti dovrebbero essere finanziati dallo Stato attraverso il gettito fiscale ricavato dalle tasse sulla produzione di beni non essenziali.

Per garantire l'esistenza delle aziende, che sono comunque comunità operanti nella società, le materie prime di base, l'energia e Internet dovrebbero essere gestite dallo Stato, per garantire una uguaglianza sociale di base nella competizione economica.

I servizi come trasporti pubblici, strade e altre vie di comunicazione sono indispensabili alle comunità umane e alle aziende.

Per finanziare le opere pubbliche sono opportune accise che abbiano il solo scopo di sostenere quel servizio. Ad esempio l'accisa sui carburanti dovrebbe avere il solo scopo di finanziare le strade, il personale che

ci lavora, le spese ospedaliere per incidenti stradali, le forze dell'ordine che si occupano delle strade, ecc., evitando di utilizzare i proventi per finanziare attività statali che non sono direttamente collegate all'uso delle strade. Questo vale per qualunque tipo di impresa di gestione dei beni comuni.

Per consentire un utilizzo razionale delle risorse, queste imprese sociali dovrebbero avere dimensioni tali da evitare le diseconomie di scala (PMC). Se le aziende diventano troppo grandi i costi medi tornano a salire per complessità gestionale, coordinamento, burocrazia.

Che livello territoriale dovrebbero avere le aziende che gestiscono i beni pubblici? Dipende dalla zona che servono. Proporzionalmente all'area servita possono essere comunali, provinciali, regionali o statali, pur mantenendo una organizzazione territoriale vicina ai cittadini e alle loro esigenze.

Un bene comune importantissimo per le comunità è la terra coltivabile. Noi proponiamo di trasferire gradualmente la proprietà a cooperative di gestione locali. Nel Prout non si usa mai l'esproprio delle terre, piuttosto si attuano politiche per incentivare il passaggio di proprietà. In questo caso la politica è quella di incentivare la partecipazione a cooperative agricole multifunzionali garantendo ai proprietari metà degli utili fino a compensare la cessione di terre e macchinari, insieme ad una quota proporzionale al lavoro svolto. Attualmente la Comunità Europea sta applicando una politica di disincentivo delle piccole aziende agricole, finanziando principalmente le grandi aziende agricole. Questo da un lato è positivo, per questioni di economie di scala, dall'altro concentra la proprietà agricola verso le grandi aziende private, che agiscono con il solo scopo di aumentare i profitti, secondo il dogma capitalista che l'arricchimento individuale arricchisce l'economia. Questo non è mai stato vero.

I teorici europei neoliberalisti considerano le piccole aziende agricole ormai sull'orlo del fallimento (decotte) e quindi cercano di accelerare questo fallimento per ridurre le perdite.

Quello che vogliamo fare noi è di riportare le terre sotto il controllo delle comunità locali, producendo come primo obiettivo quello che viene richiesto dai consumatori locali (in forma grezza o trasformata) attraverso una programmazione economica dal basso ed esportando soltanto la sovrapproduzione. Giudicate voi: è meglio essere costretti a chiudere una piccola azienda agricola perché l'Europa aiuta solo le grandi aziende o è meglio aggregarsi spontaneamente per servire le comunità locali? Un altro meccanismo di riappropriazione comunitaria della terra è quello di trovare le terre improduttive e riutilizzarle utilizzando la moderna tecnologia e le ultime scoperte scientifiche per dare lavoro a cooperative di giovani, donne e disoccupati.

Con quanto detto finora sembrerebbe che l'economia proutista sia prevalentemente gestita dallo Stato. In realtà è proprio il contrario, noi proponiamo una architettura produttiva a tre livelli:

1. **Industrie-chiave** e servizi strategici: gestione pubblico-locale su principio **no profit-no loss**.
2. **Cooperative** (produzione, distribuzione, credito): spina dorsale dell'economia.
3. **Piccola impresa privata**: spazio all'iniziativa entro limiti sociali.

Vi piace quello che avete letto? Aiutateci a realizzarlo.

Il lavoro di AMURTEL per i rifugiati di Gaza, in Egitto



AMURTEL.EU

[CONTRIBUTIONS](#)

AMURTEL - Ananda Marga Universal Relief Team Ladies
Squadra di Soccorso Universale Donne di Ananda Marga

AMURTEL: ATTIVITA A GAZA E AL CAIRO

CASA PER BAMBINI AL CAIRO

Amurtel continua a supportare una casa per bambini al Cairo con 8 bambini orfani (da 2 famiglie) tutti salvati dalle macerie, mentre i loro genitori e altri fratelli sono morti sotto i bombardamenti. Cibo, affitto, trasporto e assistenza medica sono stati forniti su base a lungo termine.

UNA TENDA PER UNA FAMIGLIA

Molto bene. Sono riusciti a ottenere una tenda proprio oggi per una famiglia che dormiva senza coperte, grazie ad Amurtel Spagna. La benedizione di Dio.

CUCINA a Gaza, Khan Younis

Stiamo aprendo una CUCINA a Gaza, Khan Younis, dove abbiamo già 3 volontari disponibili. Dove possiamo cucinare per centinaia di persone.

Ora ci sono già tre volontari e un coordinatore molto fidato.

Possiamo iniziare a cucinare solo due volte a settimana per 100 persone... budget 2.400 euro al mese. Ma se abbiamo più donazioni possiamo espandere e aumentare il numero di persone.

Questo è il minimo che possiamo fare per tutti coloro che soffrono la fame.

Confezioniamo anche centinaia di sacchi di cibo che distribuiamo nelle tende dei rifugiati. Metà della cifra va alla distribuzione di pacchi di cibo per ogni tenda.

1 milione di Bambini ha bisogno di cure psicologiche

19.000 Orfani



WATER FOR GAZA



CLOTHES FOR GAZA



EDUCATION FOR GAZA



WORK PROJECTS



Disegni dei Bambini di Gaza



Sarah, Lost her Mother and father and sister



IN.VISUALART

UN APPELLO



IN.VISUALART

Designed by in.visualart



"Meditazione" è pensiero concentrato.



United Nations

**Giornata mondiale della
meditazione
21 dicembre**

P.R. Sarkar - 12 Maggio 1979, Fiesch, Switzerland

Come si può sviluppare il pensiero concentrato? Supponiamo che tu voglia visualizzare cosa sta facendo il signor "A" nella città di Berlino. Come si pratica questa meditazione? Riguarda qualcosa di fisico e multicolore, quindi si inizia con il vishuddha cakra (centro di controllo della gola), che controlla l'idea del colore. **Si devono visualizzare le ghiandole e le sottoghiandole: la ghiandola tiroidea e la ghiandola paratiroidea.** Questa è la prima fase. Poi si arriva al "nervo sinusoidale" e infine alla cellula cerebrale di controllo. Questo è il processo di ritiro della mente dalla oggettività esterna. Quindi si visualizza il panorama, il suono, il colore e ci si concentra sull'oggetto della meditazione. Questo è il segreto interiore per visualizzare che cosa sta facendo il signor "A" a Berlino.

... Il Creatore Supremo, questo fulcro dell'Universo, è il Guardiano Supremo.

Lui sa cosa vuoi, Lui sa quali sono le tue necessità. Un bambino di tre mesi non sa quali sono le sue necessità, ma sua madre lo sa. Il bambino dipende solo dalla madre. Allo stesso modo, tu

sei un bambino e Lui è il Guardiano Supremo. Lui sa qual è la tua richiesta. Non devi dire: "Oh, Dio, dammi cibo, dammi acqua, dammi questo o dammi quello". Lascia che Lui faccia il Suo dovere. Non devi ricordargli: "Oh, Dio, è il Tuo dovere, avresti dovuto fare così". Lui conosce il Suo dovere.

E tu devi imparare il tuo dovere da Lui. Ora cosa dovresti fare? Ciò che un brav'uomo dovrebbe fare, ciò che un uomo intelligente deve fare, ciò che un aspirante spirituale deve fare, è ricordare sempre il suo Padre amorevole. **E questa è la meditazione.** Perché dovrebbe sempre ricordare il suo Padre amorevole? Perché dovrà mantenere il più stretto contatto psichico e spirituale con il Supremo, perché Egli è la dimora Suprema di tutti. E infine si dovrà sedere sulle Sue ginocchia. Questo è il Desideratum finale.

Quel Deva Supremo, quella Suprema entità Divina, è il punto di partenza dell'Universo, e quella Suprema Entità è il punto culminante dell'Universo. Quindi il tuo punto di partenza è in Lui, il tuo punto di arrivo è in Lui, e la tua presenza, la tua esistenza, è anche

in Lui. Quindi dovresti sempre ricordarti di Lui.

E sai, il Padre Cosmico è la Suprema Soggettività; cioè, vede tutto - tutto è nella Sua mente. Vede tutto. Lui è il Soggetto Supremo, e tutto il resto è l'oggetto.

Colui che vede è il soggetto e colui che è visto è l'oggetto, quindi come puoi accettarlo come tuo oggetto di meditazione? Lui è il soggetto, tu sei l'oggetto. Quindi durante la meditazione come puoi accettarlo come tuo oggetto? Lui è il Soggetto. Tu sei l'oggetto. Una domanda molto spinosa?

No, non è affatto una domanda spinosa. Durante la meditazione dovresti ricordare: "Io sono l'oggetto e Lui mi sta vedendo". Questo è il segreto della meditazione. Non puoi mai essere il soggetto e Lui non può mai essere l'oggetto. Durante la meditazione devi ricordare questa verità fondamentale: che stai facendo la Sua meditazione. Come? Stai ricordando il fatto che la Suprema Soggettività, Parama Purus'a, sta vedendo ciò che stai facendo. Questo è il segreto.

RUBRICA DELLE Buone Notizie

Qualche cosa si sta muovendo. Attività dal basso, come Mercati Contadini a filiera corta, Supermercati del Made in Italy, ristoranti solo italiano, i GAS (Gruppi di acquisto solidali) che orientano le produzioni agricole.



Il Mercato Agricolo Bio di Milano

Ogni lunedì pomeriggio, dalle 13:00 alle 18:00, presso la Cascina Torchiera in piazzale Cimitero Maggiore 18, nella periferia ovest di Milano, si tiene il Mercato Agricolo.

Marco Facchini



Leonello Macchiavelli

Consigliere IRP

Cari lettori, Gent.me lettrici, ci presentiamo.

Siamo un gruppo di persone che hanno adottato come linea guida, per la costruzione di una nuova società, una filosofia di vita e una filosofia sociale fondata su alcune semplici idee e valori:

1. il Neo-Umanesimo che espande il raggio di azione dell'Umanesimo Generale, ad abbracciare gli interessi della flora, della fauna e dell'ambiente inanimato. Ciò ci consente di aderire ai valori dell'Uguaglianza Sociale che porta inevitabilmente all'unità sociale.
2. La filosofia socio-economica PROUT (da **T**eoria della **U**tilizzazione **P**ROgressiva). Una teoria economica che risolve i problemi lasciati insoluti dalle presenti teorie economiche. PROUT come approccio fondamentale mira a "Garantire le necessità di base a tutti gli esseri umani", attraverso un lavoro o una rendita per chi non può lavorare. In una struttura economico-produttiva basata su tre capisaldi: industrie pubbliche, cooperative, spina dorsale dell'intera economia e aziende private che non si occupano dei beni di prima necessità.
3. Autosufficienza economica per ogni paese, che garantirebbe le minime necessità e la massima occupazione, ciò che tutti vorremmo.

Vi auguriamo buona lettura

Leonello Macchiavelli



Il NeoUmanista

Notiziario informativo per i soci IRP

La Redazione: *Franco Bressanin, Tarcisio Bonotto, Albino Bordieri, Claudio Bricchi, Ratna Sarkar, Massimo Capriuolo, Dante Faraoni, Leonello Macchiavelli.*

Presso la Sede:

Cangelasio Costa, 99 – Salsomaggiore Terme (PR).

Inviare commenti o richiesta info a:

mdecontatti@gmail.com - ricercaprou@gmail.com

© IRP-Riproduzione citando la fonte.

Istituto di Ricerca PROUT-aps

Cangelasio Costa 99 - 43039 Salsomaggiore Terme
Cell: 329.9844068

Web: www.irprout.it

e-mail: ricercaprou@gmail.com

Codice Fiscale: 91041990341 -

[Fai una donazione a IRP.](#)

MDE

I CIRCOLI del Movimento
Democrazia Economica

Crea un Circolo MDE nel tuo Comune

E inizia a organizzare *Seminari di Studio*, di battiti sul temi locali di natura sociale, economico-culturale e Ambientali. Per lo sviluppo della tua Zona.

Iscriviti a MDE - [modulo di iscrizione](#)



Progetti

La raccolta dell'acqua piovana, dove cade, in laghetti e invasi, è fondamentale per l'agricoltura e l'approvvigionamento alimentare... E dobbiamo attuarla in maniera decentrata sul territorio.

Vieni a trovarci a Salsomaggiore Terme.

